

I MIEI INTERROGATIVI SULLA FEDE

Continua la catechesi a cura di monsignor Grillo

Sono oltre dieci anni che, ogni secondo giovedì del mese, monsignor Grillo tiene una catechesi in diretta sulle onde di Radio Maria.

Dallo scorso mese di novembre, ha dato inizio ad una nuova serie di conversazioni dal titolo “I miei interrogativi sulla fede” e l’ultimo appuntamento, trasmesso lo scorso 11 gennaio, si è sviluppato sul tema: “Perché credo nella verginità di Maria?”

Monsignor Grillo ha dapprima impostato il suo discorso distinguendo alcuni punti da analizzare e sviluppare: 1) In che cosa consiste il concepimento verginale di Cristo. 2) La posizione della Chiesa sulla verginità di Maria. 3) Come nasce la contestazione e la reinterpretazione della verginità di Maria. 4) La verginità di Maria dopo il Concilio Vaticano II. 5) Il lavoro teologico costruttivo. 6) Quali spiegazioni si possono dare al parto verginale? 7) Che cosa propone al mondo Maria con la sua verginità? 8) Conclusione.

Nonostante il tema fosse molto impegnativo, il presule, usando come suo solito un linguaggio semplice e alla portata di tutti, ha saputo renderlo sicuramente comprensibile ai tanti fedeli ascoltatori di Radio Maria che lo seguono con affetto in queste sue trasmissioni, riuscendo ogni volta a riportare il tema della conversazione con i valori ed i costumi della nostra società.

Purtroppo – ha affermato -, il concepimento verginale di Gesù è stato contestato fin dalle origini nel cristianesimo. Nessuna meraviglia, pertanto, se oggi, in seguito ai mutamenti culturali che hanno capovolto il modo di pensare e di vivere del mondo contemporaneo, la stessa verginità sia ritenuta un disvalore ed, in molti ambienti, addirittura un fatto fisiologico del corpo della donna, del quale disfarsene al più presto possibile, indipendentemente dal matrimonio.

Di certo - ha proseguito monsignor Grillo -, Maria è un insuperabile modello di verginità. Ella divenne ben presto per i cristiani un perfetto prototipo di verginità, soprattutto per quelle persone che avrebbero scelto di consacrare la propria vita a Dio, le quali si sarebbero accorte che una scelta del genere sarebbe stata compensata da Dio sempre al centuplo, nel senso che, rinunciando ad una paternità o maternità fisica per amor suo, sarebbero state arricchite di una immensa fecondità spirituale.

Ma Maria non serve da esemplare solo alle persone consacrate. Ella, con la sua verginità, sarebbe stata modello sia per la verginità e la castità prematrimoniale sia per la castità coniugale.

Tutti i cristiani, infatti, sono chiamati a vivere, fin da quaggiù, il mistero dell’alleanza nuziale tra Cristo e la sua Chiesa. Tutti sono chiamati a lasciarsi investire da Cristo e a consacrare a lui tutto il loro essere.

E’ pur vero che è tanto difficile far comprendere questo concetto ai giorni nostri, caratterizzati da una crisi di fede incredibile o vittime di una vera e propria ignoranza degli elementi più essenziali del cristianesimo proposto da Cristo.

Grande l’attenzione che, anche questa volta, gli ascoltatori hanno dimostrato (come provato dalle tantissime telefonate ricevute nello spazio finale della trasmissione) con domande precise e interessanti che hanno dato modo a monsignor Grillo di approfondire ulteriormente il tema della trasmissione.

Appuntamento al prossimo giovedì 8 febbraio, sempre alle ore 18,00, per una nuova catechesi sempre su Radio Maria.